



PROVINCIA LATINA NEWSLETTER



Anno II- numero 22 | 18 novembre 2009 | Supplemento al periodico Provincia Latina
Direttore editoriale Armando Cusani | Direttore responsabile Everardo Longarini

La Regione Lazio delle Province

UNA BATTAGLIA DA COMBATTERE PER IL BENE COMUNE



La Regione Lazio delle Province

Il tratto di strada per giungere ad un percorso condiviso e praticabile per conferire un nuovo assetto istituzionale all'attuale regione Lazio è da diversi mesi in posizione di privilegio nell'agenda del presidente della provincia di Latina, Armando Cusani.

Un viaggio partito in tempi non sospetti e sostenuto con forza durante l'ultima vittoriosa campagna elettorale (180mila preferenze personali per Cusani), del Popolo della Libertà e dei suoi alleati.

continua a pagina 2

Bilancio di previsione 2010

INIZIATA LA DISCUSSIONE

Le riflessioni dell'assessore Zangrillo



a pagina 12



EDITORIALE

di Everardo Longarini

La premessa: in questo spazio raramente discutiamo dei massimi sistemi (è un nostro limite), qualche volta di fatti importanti, spesso di amenità politiche e amministrative offerte da personaggi di secondo piano del firmamento nostrano, che vorrebbero contare... per forza.

continua a pagina 2

SOCIALE



Lo sportello antibullismo si fa in quattro

a pagina 4 e 5

CONSIGLIO PROVINCIALE



I report delle sedute del 6 e del 9 novembre

a pagina 6 e 7

La Regione Lazio delle Province

UNA BATTAGLIA DA COMBATTERE PER IL BENE COMUNE

Impegno, che ha avuto quale primo atto formale della nuova consiliatura del presidente Armando Cusani, di essere inserito all'interno del Programma di mandato discusso nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale.

«*Quel che rende necessaria l'istituzione di una nuova Regione - spiega il presidente Cusani - è l'opportunità di sostanziare l'autonomia di cui questi territori hanno bisogno, attraverso il riconoscimento della potestà di produrre norme giuridiche che, con lo stesso valore ed efficacia di quelle emanate dallo Stato, contribuiscono a costituire un ordinamento proprio dell'ente che le produce, dirette, pensate ed indirizzate al territorio che le invoca in quanto espressione prima di autogoverno. Solo attraverso l'istituzione di una regione nuova è possibile garantire ai territori laziali i caratteri dell'autonomia, dell'autarchia, del decentramento istituzionale amministrativo, del semplice decentramento territoriale e soprattutto della capacità di porre norme giuridiche, esplicitando una propria azione politica. Quell'azione politica che promana oggi la Regione Lazio, ma che non rispecchia più i voleri di territori troppo lontani a Roma, che non rappresenta più né storicamente, né social-*

mente, né tantomeno economicamente quelle popolazioni troppo lontane dal pensiero cosmopolita e dall'interattività globale che caratterizza Roma ed il suo hinterland.

Non una critica questa, ma solo una presa di coscienza che muove dal dato fattuale, che stigmatizza una distanza di vedute e di fondo che priva i territori delle Province laziali di adeguata rappresentatività e potere di darsi una regolamentazione che tenga conto di necessità ed di esigenze proprie». Lo spirito, dunque, che anima la proposta sostenuta dal presidente Cusani è dato dalla consapevolezza che principi come quelli costituzionalmente garantiti siano venuti meno o comunque si siano gravemente affievoliti sotto la spinta di interessi, pure validi e legittimi, che non possono più essere condivisi da comunità troppo diverse, troppo lontane per spirito, potenzialità, risorse e aspettative. Un progetto che apre una via all'innovazione e all'evoluzione, ad un'autoriforma che possa stimolare il processo riformatore che porterà a rivalutare il ruolo delle province laziali e a superare la gerarchia regionocentrica che mortifica l'autonomia policentrica fissata dall'art.114 Costituzione.

«*Il percorso verso la realizzazione di un nuovo*

assetto istituzionale - sostiene Cusani - passa per un rinnovo e ripensamento dei rapporti con le altre Province del Lazio, segnatamente a quella di Frosinone più vicina ma certamente maggiormente in linea con i numeri della Provincia di Latina. L'obiettivo che muoverà l'apertura al dialogo dovrà essere finalizzato al perseguimento di politiche comuni in tema di lavoro, economia, turismo, agricoltura e scambio culturale. Ciò che ci si auspica attraverso una collaborazione più intensa tra Provincia di Latina e Provincia di Frosinone è che la fragilità dell'una possa diventare ricchezza per l'altra e viceversa: nel senso che a fronte delle esperienze proprie a ciascun ambito si possano valorizzare, attraverso un interscambio, le potenzialità a discapito della crisi, della flessione economica e della congiuntura ancora in atto. Si pensi, ad esempio, al lavoro e alla occupazione, l'interscambio lavorativo in esubero in Provincia di Latina può sopperire alla mancanza di risorse locali del Frusinate - termina il presidente Cusani - o ancora produzioni della Provincia di Frosinone trovare sbocchi commerciali nella nostra Provincia».

Everardo Longarini

Portavoce del Presidente Armando Cusani

EDITORIALE

L'argomento del giorno: la nostra attenzione si ferma sulla lamentata assenza dell'illuminazione pubblica di via Sant'Agostino a Gaeta, da qualche giorno cavallo di battaglia politico di Marina Costabile (l'altro equino era realizzare vespasiani in città), consigliera di maggioranza del comune di Gaeta.

L'illuminazione di via Sant'Agostino sta talmente a cuore alla Costabile, che trascura anche vicende amministrative più rilevanti per migliaia di gaetani, questi ultimi in fiduciosa attesa dopo oltre tre anni di gerenza Raimondi di buone pratiche per il governo della città.

Ma tant'è, la civica consigliera, evidentemente a corto di argomenti, interviene a mezzo stampa "sollecitando" la provincia di Latina nel provvedere ad illuminare al più presto la porzione della Sant'Agostino di sua competenza. A rafforzativo della nobile "sollecitazione" conferma la disponibilità del comune di Gaeta, pronto con ruspe, pali e fili elettrici ad illuminare a giorno i suoi chilometri. Inoltre, si vince ancora una volta dalla propaganda

comparativa politica e amministrativa della Costabile che: 1) il comune di Gaeta è bravo (a parole) ad amministrare gli interessi dei cittadini, nella fattispecie di quelli motorizzati; 2) la provincia invece rimane come sempre ignava dal risolvere i problemi della collettività gaetana. Ricordiamo ai cittadini di Gaeta, invece, che la provincia di Latina ha programmato e sta portando a termine interventi importanti per la messa in sicurezza delle strade che adducono alla città, comprese anche quelle di competenza di altri enti. Tra le azioni in via di programmazione c'è inoltre un grande progetto: l'adeguamento della S.P. Sant'Agostino, nel tratto di collegamento tra la S.R. Flacca e la S.S. Appia in località "25 ponti", con tracciato in galleria in prossimità del deposito Agip. Intervento che risolverà i pesanti problemi di traffico che vengono generati dal notevole flusso veicolare (soprattutto d'estate) attualmente passante per la via Flacca dopo la Galleria Scarpone, che seguendo l'intera costa lungo la spiaggia Sant'Agostino va ad intasare

anche la città di Gaeta.

La variante si propone di deviare il passaggio degli autoveicoli su di un tracciato alternativo lasciando all'attuale Flacca solo il traffico locale.

«*Come Provincia - commenta il presidente Armando Cusani - continueremo a migliorare le infrastrutture viarie e a puntare su formazione e informazione. La sicurezza della circolazione su strada è un'esigenza fortemente sentita dalla collettività, rispetto anche all'estrema pericolosità di alcune di esse. Per questo abbiamo attivato tutte le leve a disposizione dell'ente e organizzato un'importante campagna d'informazione e sensibilizzazione, dando impulso ai poteri ispettivi e di controllo, ma soprattutto attraverso la redazione di un piano degli interventi prioritari che stiamo portando a compimento. È il nostro un indirizzo politico e amministrativo consapevole dell'urgenza di affrontare tale problematica sul territorio di competenza, secondo uno schema integrato e coordinato e in una visione d'insieme».*

Sussidiarietà e Solidarietà

SENTIMENTI SOCIALI

Un modello di “governo a rete” che parta da questi principi



Il dirigente del Settore Politiche della Scuola Vincenzo Mattei, la Direttrice dell'Usp Maria Rita Calvosa e il Presidente della Provincia Armando Cusani

La XIV Consiliatura, la seconda a guida del presidente Armando Cusani, attraverso il Programma di mandato porta in dote ai cittadini della provincia più progetti ed azioni di sussidiarietà e solidarietà.

«La sussidiarietà accanto alla solidarietà come sentimenti sociali, perché sarà una delle rivoluzioni del terzo millennio - afferma il presidente Cusani. Nel nostro programma le abbiamo inserite in un quadro organico di coerenze e di strategie alle quali riferire opere e interventi di carattere sovracomunale e determinanti per lo sviluppo. Strumenti utili per porre le basi istituzionali, programmatiche e tecniche di una provincia in grado di sostenere il ruolo di mediazione, contrattazione e di promozione, ma anche di partecipazione attiva nello sviluppo di iniziative di ampia scala.

È attraverso il coordinamento, la collaborazione, la sinergia, il dialogo con i 33 Comuni della provincia, che continueremo ad affermare la centralità di un modello di “governo a rete”, partendo proprio dai principi di solidarietà e sussidiarietà per un concreto governo di area vasta».

In questa direzione si annovera il Fondo per lo sviluppo socio-economico dei Piccoli Comuni, una misura attraverso la quale la provincia nel corso del primo quinquennio ha stanziato milioni di euro per finanziare numerosi progetti di sviluppo e riqualificazione, dei piccoli Comuni della provincia, per sostenerne la crescita socio-economica.

«Si tratta - asserisce Cusani - di una misura rivelatasi particolarmente efficace e giudicata di grande utilità dai Comuni interessati (sino a 18.000 abitanti). Si continuerà nel consegnare ai Comuni l'opportunità di indicare le loro priorità ed esigenze, la provincia a stabilire i principi e le linee guida che hanno regolamentato fino ad oggi il funzionamento del Fondo».

Il Fondo per la Progettualità, un fondo di rotazione, messo a disposizione dei Comuni che hanno necessità di realizzare opere ed interventi ma che per l'esiguità dei bilanci comunali non hanno risorse umane ed economiche sufficienti per fronteggiare le spese connesse alla progettazione tecnica degli stessi.

«Attraverso questo fondo - sottolinea - ogni Comune può accedere ad un contri-

buto per la copertura delle spese di progettazione che dovrà essere restituito alla provincia nei 5 anni successivi».

I Protocolli di intesa con i Comuni della provincia sono stati uno strumento decisivo per il consolidamento del rapporto tra provincia e Comuni del territorio nei cinque anni passati.

«I nostri Comuni - ragiona Cusani - continueranno ad essere tra gli interlocutori principali per il perseguimento degli intenti collettivi, attraverso lo scambio di idee e buone pratiche, partecipazione e sostegno economico».

L'Accordo di Programma per le scuole della provincia, in tema di formazione scolastica merita per i risultati ottenuti la conferma anche per il futuro.

«Attraverso quest'accordo - termina il presidente Cusani - la provincia di Latina, in sinergia con l'USP (Ufficio Scolastico Provinciale), ha sostenuto mediante appositi stanziamenti di bilancio, la realizzazione di numerosi progetti presso tutte le scuole della provincia di ogni ordine e grado, finalizzati ad implementare la formazione tradizionale ma anche percorsi formativi innovativi, moderni e multiculturali».

LO SPORTELLO ANTIBULLISMO SI FA IN QUATTRO

Progetto esteso agli istituti Darby di Cisterna e Marconi di Sabaudia



Studenti



L'Istituto "W. O. Darby" di Cisterna di Latina

La Provincia di Latina ripropone ed amplia la seconda annualità del progetto "Sportello antibullismo e disagio" per l'anno scolastico 2009-2010.

Il progetto pilota, teso alla prevenzione, al monitoraggio e al contrasto del bullismo e dei fenomeni relazionali violenti del disagio giovanile negli istituti scolastici, si è tenuto nell'anno scolastico 2008-2009 al Sani-Salvemini di Latina e ha riscontrato grande apprezzamento tra gli studenti, i docenti, i genitori degli studenti e il personale non docente. Quest'anno la Provincia di Latina ha voluto estendere il progetto anche al Liceo Classico e Scientifico dell'Istituto William O. Darby di Cisterna e all'Itis Marconi dell'Istituto Giulio Cesare di Sabaudia. L'attività è iniziata il 26 ottobre 2009 e durerà fino al 15 giugno 2010. Il gruppo di lavoro istituzionale è composto da un coordinatore, due psicologi, un sociologo e un collaboratore.

Gli obiettivi raggiunti nel progetto pilota al Sani Salvemini

La prevenzione

«La prevenzione, intesa come il primo argine per tentare di bloccare un'ipotetica crescita del fenomeno - spiega il coordinatore, dottor Paolo Roccia - era l'obiettivo primario che il progetto intendeva raggiungere. Essendo l'informazione la più immediata forma di prevenzione, il progetto è stato presentato ed illustrato minuziosamente

nelle sue finalità in ognuna delle 39 classi dell'istituto per ottenere una maggiore attenzione e partecipazione da parte di tutti gli ascoltatori. La presenza costante dello sportello e degli operatori nell'Istituto è stata, di fatto, un deterrente naturale, una presenza reale e non virtuale come quella degli slogan e dei proclami. Lo sportello, settimana dopo settimana, è diventata una realtà concreta, pienamente operativa, e soprattutto un punto di riferimento, di ascolto e di assistenza per quanti avevano ed hanno a cuore la questione della lotta al bullismo. Gli insegnanti hanno svolto la loro azione di prevenzione in sinergia con lo sportello, quotidianamente, proponendo interventi, dando suggerimenti, richiedendo pareri e consigli. È stata attuata una vera e propria 'prevenzione sinergica' del fenomeno».

Il monitoraggio

«Il monitoraggio - continua il dottor Roccia - ha interessato sia lo svolgimento del progetto nel tempo, sia i comportamenti 'bullistici' all'interno dell'istituto. Il controllo del fenomeno si è concretizzato attraverso l'osservazione diretta degli operatori del progetto, sia con l'osservazione partecipante dei sociologi e degli psicologi che hanno costantemente interagito con gli studenti durante tutte le fasi di una giornata scolastica tipo. Lo staff ha monitorato l'anda-

mento del progetto periodicamente attraverso la stesura di una relazione ogni due mesi, presentata al dirigente scolastico e alla Provincia di Latina. Infine è stato somministrato un 'questionario antibullismo' a tutti i 744 studenti dell'istituto, compilato con attenzione e riconsegnato con precisione dagli stessi studenti, a dimostrazione della altissima se non quasi totale partecipazione e gradimento. Il fenomeno del bullismo è presente, come probabilmente in tutti gli istituti scolastici d'Italia, ma la percentuale dei casi studiati e degli episodi di bullismo verificati si attesta molto al di sotto della media nazionale. Indubbiamente il dato non è completo, in quanto molti comportamenti sono latenti e potenzialmente manifestabili con tempi e modalità differenti rispetto a quelli già emersi. Si tratta di un buon inizio, ma c'è un percorso da completare, e questo sarà più breve o più lungo a seconda delle sinergie che il progetto riuscirà a creare. Fortunatamente l'intero Istituto Sani-Salvemini ha accolto con grande disponibilità e favore la realizzazione del primo progetto sperimentale, collaborando in piena sinergia con lo staff. Grazie a ciò l'efficacia degli interventi previsti è stata pienamente realizzata senza alcun imprevisto ed ostacolo».

I risultati del questionario

Con l'analisi dei dati ricavati dal 'questio-

nario antibullismo' si è compiuta la fase del monitoraggio definitivo che ha permesso la descrizione del fenomeno, attraverso lo sviluppo del campione di rilevazione composto da 400 questionari, pari al 56,73 % del campione di somministrazione. Pubblichiamo di seguito le risposte più frequenti e la relativa percentuale del campione analizzato.

La scuola

Il clima della scuola è giudicato 'abbastanza' accogliente da 251 studenti su 400, pari al 62,8% del campione; il rapporto con gli insegnanti 'discreto' (169 unità pari al 42,25%), quello con i compagni di classe 'ottimo' (189 unità pari al 47,25%), quello con gli studenti dell'istituto 'buono' 8195 unità pari al 48,75%.

Episodi di bullismo

Qualcuno ha parlato di scherzi e prepotenze nella tua scuola? 'Qualche volta' hanno risposto 151 studenti, il 37,75% del campione. Sei a conoscenza di episodi di prepotenze subite da qualche tuo compagno? 'No nessuno' per 212 unità, il 53% del campione. Hai assistito ad alcuni di questi episodi? 'Mai' hanno risposto 154 studenti, il 38,5%. Secondo te, questi episodi sono più frequenti. 'Negli spazi esterni alla scuola' hanno detto 200 studenti, la metà del campione. Chi compie più spesso questi episodi? 'Un gruppo' per 311 unità, il 77,75%. Ti è capitato di vivere una o alcune di queste situazioni? Un/una ragazzo/a è deriso/a dai/dalle compagni/e perché è timido/a, o debole o per le sue caratteristiche fisiche, è lo zimbello della classe e/o della scuola, hanno detto 216 unità pari al 54%.

Le motivazioni del bullismo

Perché un ragazzo/a compie scherzi e prepotenze? 'Per dimostrarsi grande' hanno detto 116 studenti pari al 29% ma anche per esibizionismo' (83 unità pari al 20,75%) o per 'divertimento' (62 unità, il 15,5%).

Caratteristiche della vittima

Chi subisce scherzi e prepotenze è più preso di mira per: 'carattere timido e chiuso' (139 unità, il 34,75%), 'aspetto fisico' (88 unità, il 22%), 'atteggiamento da studente modello' (78 unità, il 19,5%). Come dovrebbe comportarsi chi subisce scherzi e prepotenze? 'Riferire ai genitori' (81 unità, il 20,25%), 'denunciare al direttore della scuola' (65 unità, il 16,25%). Classe prevalente di appartenenza dei bulli: La terza per 133 studenti, il 33,25%. Come si sente la vittima?

'Umiliato' (267 unità, il 66,75%). Giudizio dei bulli sulle proprie azioni: 'Sono utili per dimostrarsi un duro' (177 unità, il 44,25%). Come si comportano gli studenti che assistono: 'Assistono divertiti' (131 unità, il 32,75%), 'non intervengono' (112, il 28%). Il ruolo di prepotente è esercitato: 'in prevalenza da ragazzi ma anche da ragazze' (214, il 53,5%).



La prevenzione, intesa come il primo argine per tentare di bloccare un'ipotetica crescita del fenomeno era l'obiettivo primario che il progetto intendeva raggiungere. Il progetto è stato presentato ed illustrato minuziosamente nelle sue finalità in ognuna delle 39 classi dell'istituto per ottenere una maggiore attenzione e partecipazione da parte di tutti gli ascoltatori.

Il ruolo delle ragazze

Il ruolo delle ragazze coinvolte in episodi di bullismo: 'Amiche - fidanzate' (148, il 37%), osservatrici (75, il 18,75%). Le prepotenze delle ragazze: 'Aggressività verbale e fisica' (126, il 31,5%), 'aggressività verbale' (118, il 29,5%), 'comportamenti di umilia-

zione ed emarginazione' (102, il 25,5%). Le reazioni dei professori: 'Approfondiscono l'argomento con la classe' (94, il 23,5%), 'sollecitano provvedimenti disciplinari' (88, il 22%), 'si rivolgono al dirigente scolastico' (64, il 16%).

La famiglia e il bullismo

Il fenomeno del bullismo viene discusso nelle famiglie: 'Raramente' (192 unità, 48%), 'talvolta' (111, il 27,75%). La famiglia interviene quando: 'Sempre quando il figlio è coinvolto' (144, il 36%), 'quando il figlio è coinvolto come vittima' (106, il 26,5%). La reazione della famiglia del bullo: 'Tende a giustificarlo' (112, il 28%), 'mette in atto punizioni' (90, il 22,5%).

La percezione del bullismo nella scuola

La frequenza di episodi di bullismo nell'ultimo anno: 'Costante' (95, il 23,75%), 'poco diminuita' (79, il 19,75%), 'poco aumentata' (71, il 17,75%). Cosa dovrebbe fare la scuola? 'Assumere mezzi di punizione esemplari nei confronti di chi attua questi comportamenti' (103, il 25,75%).

Lo sportello antibullismo

Il giudizio degli studenti sullo sportello antibullismo: 'Buono' (171, il 42,75%). Sarebbe utile riproporre lo sportello? 'Sì' (254, il 63%), 'No' (48, il 12%).

«I risultati dello studio pilota sono confortanti - commenta il Presidente Armando Cusani - la percentuale dei casi studiati e degli episodi di bullismo verificati si attesta molto al di sotto della media nazionale. Tuttavia, secondo l'ultimo rapporto Eures gli ultimi dati disponibili relativi ai reati minori (anno 2007) evidenziano, infine, un aumento della criminalità tra i giovanissimi con i denunciati ancora minori aumentati rispetto al 2006 del 41,9% (-2,1% nel Lazio).

Sono dati allarmanti che ci inducono a mantenere sempre alta l'attenzione e a promuovere ogni iniziativa che incoraggi il benessere e quindi la sicurezza sociale. Insieme ai Comuni stiamo approntando una rete istituzionale che agisca unitariamente sul territorio con azioni di contrasto alla violenza sulle donne, al bullismo nelle scuole, allo sfruttamento

degli immigrati, alla microcriminalità sulle strade, alla diffusione delle droghe presso le comunità giovanili».

Consiglio provinciale di venerdì 6 novembre 2009

IL REPORT DELLA SEDUTA

È stata la volta dell'opposizione a dibattere le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso di questo secondo mandato governativo del Presidente Cusani.

Nelle due sedute di consiglio precedenti, infatti, è stato proprio il presidente della Provincia Armando Cusani a illustrare all'assise le 120 pagine di programma, riservando successivamente un dibattito più ampio con le forze di minoranza.

E così è stato, anche se le quattro ore di discussione odierne non sono bastate, tanto che il Presidente del Consiglio, il sen. Michele Forte ha dovuto aggiornare l'assise a lunedì 9 novembre alle ore 9,00.

Nel suo intervento iniziale, il Presidente del Consiglio Forte ha voluto sottolineare ancora una volta il pieno appoggio dell'UDC al programma e al Governo del Presidente Cusani. «Questo programma è la continuità e la condivisione di un governo, quello appena trascorso, che ci ha visti protagonisti e alleati - ha sottolineato il sen. Forte.

Ora dobbiamo lavorare per portare un contributo costruttivo a tutti i Comuni della nostra Provincia».



Il Presidente del Consiglio provinciale Sen. Michele Forte

Ampia è stata la relazione del capogruppo di Provincia Futura Domenico Guidi, presentando tra l'altro un suo programma alternativo.

«Il ruolo delle Province è fondamentale e siamo noi a dover dare un contributo per la crescita del nostro territorio - ha sottolineato Guidi - e voglio lanciare una sfida».

Ha indicato così una serie di priorità su temi come: il turismo, la viabilità, le infrastrutture, l'ambiente, la gestione dei rifiuti, il

servizio idrico, la sanità, i servizi sociali, la legalità e le aziende in crisi.

Ha poi preso la parola l'on. Sesa Amici, consigliere provinciale del PD. «Condividiamo nella gran parte i quattro assi del programma - ha detto l'on. Amici - ma puntiamo ad una missione di fare una Provincia dinamica attraverso capacità d'ascolto ed efficienza amministrativa.

Una Provincia interlocutoria per il progresso di questo territorio».

Nel suo intervento, il capogruppo dell'UDC Pasquale Fusco, ha rimarcato la condivisione del programma e la continuità dei cinque anni precedenti, guardando con l'occhio di una "Provincia attiva" l'aiuto dato ai piccoli Comuni e al progetto della

Regione delle Province.

Conclusioni - per questa prima seduta di replica, l'aggiornamento è fissato per lunedì prossimo - del consigliere del PD Salvatore Di Maggio.

«Non basta - ha ripetuto più volte nel suo intervento - una Regione delle Province per avvicinare di più i cittadini alle istituzioni». Anche per il consigliere Di Maggio, l'attenzione è da rivolgersi alla sicurezza sociale, alla solidarietà e all'ambiente.

LA GIUNTA DELIBERA...

La Giunta Cusani ha approvato due importanti delibere. La prima riguarda l'Idea Progettuale della Rete infrastrutturale e dei nodi di scambio Roma - Latina - Formia (FR7) per migliorare la mobilità e la fruizione turistica del territorio in Provincia di Latina. «Questa idea progettuale - sottolinea il presidente Cusani - oltre ad inserirsi nel filone dei progetti per la valorizzazione del GAC di Fossanova si inquadra con uno specifico ed autonomo profilo tra gli obiettivi fondanti POR ed

in particolare la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio, la tutela dell'ambiente e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali e il perseguimento di un'agevole e diffusa accessibilità ai servizi pubblici, attraverso le reti di trasporto e le reti immateriali».

Approvato poi il Piano 2010 redatto conformemente alle disposizioni dettate dalla L.R. 42/97 "Norme in materia di

Beni e Servizi Culturali nel Lazio". L'ente di via Costa, organizzerà un corso di Formazione per l'aggiornamento delle competenze Bibliotecarie, Museologiche ed Archivistiche per un costo complessivo di € 12.936,64, le cui modalità organizzative saranno successivamente trasmesse alla Regione Lazio, riservandosi il 5% pari a € 37.287,27 per le spese di personale ed attrezzature inerenti al coordinamento alla legge in oggetto, così come previsto dalla normativa regionale.

Consiglio provinciale di lunedì 9 novembre 2009

IL REPORT DELLA SEDUTA

Con la seduta di lunedì 9 novembre 2009 si è conclusa la discussione sul documento delle linee programmatiche relative alle azioni e dei progetti da realizzare nel corso del secondo mandato del Presidente Cusani. Ha aperto la seduta il Presidente del Consiglio il sen. Michele Forte evidenziando la necessità da questo dibattito «quella sinergia dell'intero consiglio per contare di più». Con questo auspicio è continuata la discussione. Nel suo intervento il consigliere Umberto Macci (Nuova Area) nel sostenere la proposta d'aiuto ai piccoli Comuni e alla nuova Regione delle Province, ha parlato di «difficoltà nella realizzazione di tutto ciò che è stato programmato». Il consigliere provinciale Fausto Nuglio (Rifondazione Comunista) ha evidenziato un piano di rilancio per il lavoro, l'ambiente e l'università. Mentre il capogruppo della Lista Cusani, Claudio Cardogna, ha sottolineato i risultati eccellenti in materia di solidarietà e di sussidiarietà messi in campo dal presidente Cusani nel suo primo mandato. È stata la volta del consigliere Franco Taddeo (PdL). Il suo è stato un elogio alla politica amministrativa del Presidente Cusani, il quale ha dato un impulso nei cinque anni precedenti e per quelli che verranno. Ha poi ricordato le problematiche del sud della Provincia ed essere ancor più incisivi nel risolvere questi disagi, ovvero, quelli riguardanti i rifiuti, la sanità il turismo e i trasporti, focalizzando l'attenzione sulla valorizzazione delle terme di Suio e il potenziamento della Suio - Mare. «Il mio è un appello per il sud - ha sottolineato Taddeo - per una Provincia unica e per riempire questo solco che ci divide dal nord».

Il consigliere provinciale Salvatore De Meo (PdL) nel condividere lo slogan «insieme per continuare» e ha aggiunto «da protagonisti», evidenziando la sensibilità e l'attenzione messe in campo dal Presidente Cusani per una visione della Provincia omogenea e sinergica. «Un ruolo diverso

si è voluto dare al Consiglio, innovativo e strategico - ha detto - per dare risposte ai problemi che attanagliano il nostro territorio». Il capogruppo del PD Enzo Eramo ha parlato di interventi prioritari per il sociale e le fasce disagiate, rilancio dell'agricoltura e della piccola media impresa del potenziamento del porto di Gaeta e di un'autostrada del mare. Il consigliere Mario Cassoni (PD) ha detto che bisogna «investire sui punti neri della provincia». «Questo programma si può accettare al 95% ma mi chiedo - ha sottolineato Cassoni - con quali risorse fare i conti. Bisogna cambiare passo per dare una risposta concreta a questa provincia ai giovani e agli anziani». Il capogruppo di Idv Enzo Polidoro ha sottoli-

saranno elementi fondamentali per le nostre responsabilità di governo. È più facile dall'altra parte fare un elenco delle cose da realizzare invece di governare. Dobbiamo cercare, invece, di dare un contributo fattivo perché siamo stati eletti ed è loro che dobbiamo rappresentare. Ho apprezzato molto i vostri interventi - ha detto il Presidente Cusani - e sono convinto che il confronto debba esserci per capire quali siano le idee e le considerazioni che si hanno della realtà nella nostra Provincia». «Vorrei ricordare - ha continuato Cusani - il senso della misura che ha questo programma, nel segno della continuità ma allo stesso tempo ci fa guardare al futuro. Il nuovo assetto territoriale che

chiediamo non è che vogliamo uno Stato nello Stato. L'esame che abbiamo fatto ci vede convinti che le condizioni ci sono. In tutti questi anni, non c'è stata priorità di trattamento nel governo del territorio da parte della Regione. L'assetto istituzionale che proponiamo è quindi una sfida nella sfida e il nostro obiettivo è di costruire una coscienza politica ed amministrativa. Gli interventi nei piccoli, come nei grandi



Un momento del Consiglio provinciale

neato l'importanza del cittadino, di crisi aziendali e del mondo del lavoro. «Questo è il programma - ha evidenziato - aspettiamo alla realizzazione». Il capogruppo del PdL Paolo Graziano ha difeso l'esigenze dei Comuni e la necessità di una Regione delle Province. «Il presidente Cusani - ha detto - vuole rappresentare le esigenze del territorio e non vuole fare la guerra a nessuno. Nessuno ha mai parlato di secessione, ma se si continua così con la prepotenza di Roma, non ci sarà sviluppo per nessun altro territorio provinciale». Anche il consigliere Mauro Carturan (Lista Cusani) ha voluto ribadire il suo appoggio all'«idea nuova di un a Regione delle Province», «condurrò fortemente - ha ribadito - questa battaglia».

Ha concluso i lavori il Presidente Armando Cusani. «Ho raccolto le vostre richieste,

Comuni come quello di Latina ci saranno ancora». «Nessun attacco alle istituzioni da parte mia - ha detto Cusani - ho messo sempre quello che pensavo, assumendomi le responsabilità, a volte in silenzio, per iscritto, continuerò a rappresentare gli interessi di questo territorio. Non siamo spettatori e sul tema della partecipazione, come altre tematiche, saranno discusse in appositi consigli. Così per la sanità, per l'aeroporto che vogliamo tutti». «Il decentramento da parte della Regione a Comuni e Provincia sarà la prima priorità per i candidati di centro-destra nella prossima tornata elettorale, con un obiettivo per tutti noi che amministrano la cosa pubblica - ha concluso Cusani - quello di affrontare responsabilmente qualsiasi sfida».

Mobilità e trasporti provinciali

TAVOLI DI COORDINAMENTO CON SINDACI E TECNICI COMUNALI

La Regione Lazio, con legge n. 30 del 16 Luglio 1998 "Disposizioni in materia di Trasporto Pubblico Locale", ha dettato le linee guida per la riorganizzazione e la rimodulazione dell'offerta in materia di mobilità interna al territorio regionale.

Nello specifico, la stessa Regione ha previsto che la rete del trasporto sia suddivisa in bacini di traffico coincidenti con i territori delle province e del Comune di Roma.

Attribuisce alle province il compito di adottare il Piano di Bacino, capace di disciplinare ed organizzare l'offerta di mobilità, nell'ambito del proprio territorio di competenza.

«La Provincia di Latina - afferma l'assessore alle politiche della mobilità Fabio Martellucci - nella convinzione che un sistema di mobilità interna sicuro e funzionale rappresenti un presupposto indispensabile per garantire lo sviluppo socio-economico del territorio e per assicurare pari opportunità a tutte le comunità locali, da tempo ha avviato la predisposizione del Piano di Bacino del trasporto Pubblico Locale.

Attraverso una seria ed approfondita valutazione della domanda e dell'offerta di mobilità, delle infrastrutture esistenti, dell'assetto socio-economico del nostro territorio, e comunque in conformità con le linee guida dettate dalla Regione Lazio, ci si è posti l'obiettivo di prevedere misure ed interventi tesi a favorire l'integrazione tra le diverse tipologie di trasporto pubblico, eliminando le sovrapposizioni e le duplicazioni tra i diversi

vettori. La programmazione che la Provincia di Latina si è data per giungere al progetto del nuovo assetto del sistema di Trasporto Pubblico Provinciale, prevede che il Piano si strutturi su tre livelli.

Il primo Livello, già adottato dal Consiglio Provinciale, prevede il quadro conoscitivo, il sistema degli obiettivi e degli indirizzi strategici.



L'assessore ai Trasporti Fabio Martellucci

Il secondo Livello, approvato ma non ancora adottato dal Consiglio Provinciale, prevede l'analisi del sistema delle attività provinciali (sistema istruzione, sistema sanità, sistema produttivo, sistema commerciale), individua potenzialità e criticità del sistema dei trasporti attuale, ed infine suddivide il territorio in Unità di rete.

Il Terzo Livello, in corso di studio ed elaborazione, riguarda i piani di dettaglio, per il collegamento tra le singole unità di rete.

Trattandosi di un'attività di pianificazione strategica, la Provincia intende procedere con un'analisi attenta ed organica dei bisogni e delle esigenze del sistema pontino.

A tal fine, ci si è posti l'obiettivo di rendere partecipi di un confronto tutte le municipalità del territorio provinciale, sicuramente in grado di evidenziare problematiche, sollecitare interventi, proporre alternative.

Pertanto - termina l'assessore Martellucci - come già fatto nel passato per i primi due livelli di progettazione del Piano di Bacino, anche per il terzo, la Provincia di Latina sta avviando in questi giorni la convocazione di tavoli di coordinamento, a cui parteciperanno sindaci e tecnici di ciascun Comune».

La scorsa settimana si è tenuta la riunione dei Sindaci di Maenza, Sonnino, Roccaforte, Prossedi, Priverno, Sabaudia e Terracina.

Nelle prossime settimane verranno convocati, in tre distinte riunioni, gli altri Comuni dei Monti Lepini e quelli dell'area Nord e Sud della Provincia.

Soltanto a seguito di tale attività di consultazione e concertazione delle scelte si avvierà il terzo livello di progettazione, nella certezza che anche nel settore dei trasporti e della mobilità interna, la Provincia di Latina saprà dare risposte concrete ai bisogni del territorio.

LA GIUNTA DELIBERA...

La Giunta Cusani ha approvato il progetto preliminare, relativo ai lavori di realizzazione di un nuovo planetario presso il Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Terracina, per una spesa complessiva di euro 575.000,00. L'arch. Isidoro Masi e l'ing. Gianvincenzo De Paola del Settore Politiche della Scuola hanno provveduto a redigere il progetto preliminare di questo nuovo planetario che sarà finanziato con i fondi regionali per euro 500.000,00 e per i restanti euro 75.000,00 con i fondi provin-

ciali. Sempre in materia di Politica della scuola, la Giunta provinciale ha apportato una variazione di bilancio per interventi urgenti per l'avvio dell'a.s 2009/2010. I lavori riguardano l'ampliamento dell'Istituto Commerciale "G. Filangieri" di via Calegna di Gaeta, ritenuti urgenti e imprescindibili per la messa in sicurezza sia interna che esterna del plesso e che comportano una spesa complessiva di euro 300.000,00.

Approvato, infine, il programma ma-

nutentivo riferito alle Leggi Regionali n.32/2008 e n. 22/2009, riguardante i contributi alle Province per la manutenzione delle strade provinciali. Il quadro dei relativi impegni riguardano le annualità 2009-2010-2011 e la spesa complessiva è di euro 3.472.163,32.

Viabilità e Politica della Scuola sono, quindi, gli interventi prioritari che il Presidente Armando Cusani ha voluto evidenziare anche nel programma del suo secondo mandato governativo.

Autovelox della Provincia di Latina

LA PRECISAZIONE DELL'ASSESSORE SALVATORE DE MONACO



In merito alla polemica riguardante gli autovelox installati dall'amministrazione provinciale sulla Pontina e sulla Statale 156 dei Monti Lepini, apparsa su alcuni quotidiani locali, interviene il Vicepresidente e Assessore ai Lavori Pubblici Salvatore De Monaco.

«Credo sia doveroso - dice De Monaco - chiarire alcuni aspetti oggetto della polemica. L'amministrazione provinciale nell'installare i congegni che rilevano la velocità sulle strade interessate, ha ritenuto opportuno inserire il progetto di localizzazione degli stessi all'interno del proprio sito istituzionale nella sezione Sicurezza stradale, dove sono indicate già da un anno le chilometriche esatte di posizionamento degli autovelox e addirittura una foto reale degli stessi, oltre alla segnaletica ben visibile sull'arteria stradale. Nello stesso sito istituzionale, è stata data, inoltre, ampia comunicazione dell'attivazione degli autovelox nella sezione viabilità. C'è da dire inoltre

che i proventi provenienti dalle multe di coloro che non rispettano il limite di velocità, provocando a volte incidenti stradale mortali, verranno utilizzati nel modo seguente:

- 80% per miglioramento della circolazione sulle strade, potenziamento e miglioramento della segnaletica stradale;
 - 16,50% per interventi per la sicurezza stradale in particolare a tutela degli utenti deboli: bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti; realizzazione di interventi a favore della mobilità ciclistica;
 - 1,50% per corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, nelle scuole di ogni ordine e grado;
 - 0,50% per redazione dei piani di cui all'art. 36 C.d.S.;
 - 1,50% fornitura di mezzi tecnici necessari per i servizi di polizia stradale di competenza.
- A differenza di tantissime amministrazioni che li utilizzano per risanare i propri bilanci».



I Consiglieri provinciali del gruppo PDL - UDC - LISTA CUSANI

FERMO NO ALLA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA

Come cittadini italiani, amministratori pubblici, esponenti politici, ma soprattutto come credenti nella Fede Cristiana esprimiamo tutto il nostro più profondo sdegno e riprovazione verso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo che assurdamente ha sentenziato che la presenza dei crocefissi nelle aule scolastiche costituisce "una violazione del diritto dei genitori a educare i figli secondo le loro convinzioni".

La decisione in questione è vergognosa ed offende tutti i milioni di cristiani che in Italia come in Europa si adoperano quotidianamente per vivere secondo i valori dell'amore per il prossimo, della carità e della solidarietà che sono la colonna portante della nostra fede.

A Strasburgo è stata scritta una delle pagine più nere della storia d'Europa, una pagina talmente grave ed ignobile al punto tale da rischiare di far perdere fiducia e credibilità in quell'ideale di Europa unita al quale abbiamo

invece da sempre fatto riferimento quale traguardo da raggiungere.

Per questa ragione ci associamo in pieno al coro di proteste giustamente sollevatesi dopo la pubblicazione di questa infame sentenza. Bene ha fatto il Governo italiano a presentare ricorso contro la decisione della Corte Europea e a proposito chiediamo - e siamo certi di trovare risposta positiva - che anche la Provincia di Latina, in primis nella persona del Presidente Cusani, ponga in atto tutto quanto il necessario per far conoscere la contrarietà della gente pontina contro la decisione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e sostenere il giusto diritto di tutti i credenti di avere il crocefisso nelle scuole.

Personalmente annunciamo che ci daremo prontamente da fare affinché a tutti - soprattutto ai nostri ragazzi che vanno a scuola - sia garantito di non veder scomparire un simbolo che ci ha sempre accompagnato fin dal

primo giorno della nostra vita, un crocefisso che, come hanno detto le Autorità vaticane, «è stato sempre un segno di offerta di amore di Dio e di unione e accoglienza per tutta l'umanità».

Se Strasburgo ci ordinerà di toglierlo dalle aule scolastiche noi disobbediremo a questo ordine. Di più, faremo in modo che tutte, e diciamo tutte, le aule delle nostre scuole, abbiano una croce, perché non si possono cancellare le nostre radici culturali ed una fede - quella cristiana - che da sempre è una componente essenziale della nostra civiltà.

I CONSIGLIERI PROVINCIALI GRUPPO PDL - LISTA CUSANI - UDC

Paolo Graziano, Renzo Scalco, Silvano Spagnoli, Carmine Cosentino, Luigi Parisella, Gino Corato, Giovanni Secci, Salvatore De Meo, Massimo Bortolameotti, Franco Taddeo, Claudio Di Matteo, Vincenzino Palumbo, Enrico Della Pietà, Claudio Cardogna, Mauro Carturan.

Ato 4

GLI INVESTIMENTI EFFETTUATI

I dati di Co.vi.ri e di CittadinanzAttiva

A proposito del recente Rapporto di CittadinanzAttiva sui gestori idrici italiani, è necessario precisare quanto segue al fine di fare chiarezza e dirimere ogni possibile malinteso sui dati diffusi. Il tasso di realizzazione degli investimenti da parte del gestore è pari al 97%, così come pubblicato dal rapporto del Co.vi.r.i. sullo stato dei servizi idrici e ripreso dal rapporto di CittadinanzAttiva: tale dato si riferisce (come esplicitato a pagina 37 dell'appendice al rapporto del Co.vi.r.i.) agli investimenti realizzati durante il periodo di rendicontazione stabilito (pari a sei anni), ovvero gli anni compresi tra il 2002 e il 2007. A tutto il 2007, infatti, come si legge nel rapporto Co.vi.r.i., erano stati realizzati investimenti per oltre 59.133.175 euro, su un totale previsto di 61.201.000 euro: ovvero il 97% degli investimenti previsti nel suddetto periodo di rendicontazione.

Il dato del 92% riportato negli articoli si riferisce, invece, al totale di investimenti realizzati dall'anno 2002 all'anno 2008, rispetto al piano; dunque, nessuna incongruenza e nessun "taroccamento" dei dati sugli investimenti: al 31.12.2008 gli investimenti non realizzati rappresentano l'8% degli investimenti totali dal 2002 al 2008. Per quanto attiene, poi, all'impegno richiesto al gestore, questo non è stato ridotto: il piano degli investimenti ha subito successive modifiche per rispondere alle esigenze espresse dalla Conferenza dei Sindaci e Presidenti di Provincia e quindi dalle priorità del territorio gestito, fermi restando gli importi da realizzare nel sestennio 2004-2009 (atto n. 8 del 12.07.2004)

Tali priorità sono state rappresentate, infatti, dal tema della depurazione e dell'ammodernamento della rete idrica, e a queste richieste è corrisposto un effetto formale sul piano; l'importo totale di spesa non è però mai variato: l'importo di 146,1 milioni di euro, confermato, era relativo al sestennio 2004-2009.

Con atto n. 6 del 14 . 07. 2006, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia, prendendo atto della situa-

zione negativa per la gestione che si era verificata in occasione del grave ritardo nell'approvazione della tariffa 2005, si è determinato di prorogare di due anni il sestennio di verifica degli investimenti fino al 31.12.2011.

Per quanto attiene al tema della tariffa, si ricorda la stessa viene deliberata dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni facenti parte del territorio gestito ed in seguito adottata dal gestore: gli aumenti tariffari furono stabiliti già in occasione della gara per la selezione del Gestore idrico dell'ATO4, e pianificati per garantire copertura finanziaria al Piano degli Investimenti. Inoltre, la tariffa adottata nell'ATO n.4 è perfettamente in linea



Il Dirigente della STO dell'ATO 4 Ing. Sergio Giovannetti

con la media nazionale: è la stessa CittadinanzAttiva, nel suo Rapporto 2009 sui costi del Servizio Idrico, a confermare per la provincia di Latina una posizione di metà classifica, ed allo stesso risultato è giunta anche l'associazione Altroconsumo, al termine di una recente indagine sui gestori idrici. Dall'inizio della gestione di Acqualatina, sono state realizzate opere fondamentali in ambito Servizio Idrico Integrato quali, per esempio, la costruzione della rete fognante lungo via Monti Lepini e via Capogrossa a Latina, il completamento dell'anello circumlacuale a Sabaudia tra le località Caterattino e Torre Paola, una nuova condotta adduttrice da Fiumicello a Villa S. Stefano, il potenziamento e l'adeguamento degli impianti di depurazione di Latina Scalo,

Latina Est, Latina Cicerchia, Itri e Aprilia Via del Campo. Inoltre, nello stesso periodo, sono iniziate le attività di progettazione per il nuovo collettore fognario di Corso Unità d'Italia a Formia, completato poi nello scorso mese di marzo, e di ammodernamento della rete idrica a SS. Cosma e Damiano. Entro la scadenza del 2011 verranno dunque posti in atto altri ingenti interventi a favore dell'utenza, come ad esempio:

- la realizzazione di una nuova adduttrice nel territorio di SS. Cosma e Damiano, in grado di trasportare l'acqua dal serbatoio "Le Vigne" all'abitato di Grunovo, ed il rifacimento di tutti gli allacci alle utenze e la sostituzione dei relativi contattori

- la riattivazione del serbatoio "Cesalonga", sempre nel comune di SS. Cosma e Damiano, attraverso la posa di due nuove condotte lungo via Ceraicoli, per una lunghezza totale di 1,8 km (in corso di affidamento)

- il completamento, ormai prossimo, dei lavori di ammodernamento della centrale di Ninfa (la prima parte dei lavori è stata completata e la ristrutturazione delle opere civili è in corso di affidamento)

- i lavori di costruzione del collettore fognario Ninfa-Doganella di Ninfa

- il completamento della nuova linea adduttrice che collegherà il campo pozzi sito nella frazione di Valle Marina con il serbatoio di via della Mercede, nel comune di Monte San Biagio

- il completamento della rete di raccolta degli scarichi fognari degli insediamenti dell'intera frazione di Valle Marina

- la realizzazione, a Valle Marina, di un collettore di allaccio all'impianto di depurazione esistente sito in località Marangio, nel Comune di Fondi.

Sono poi previsti ulteriori interventi sull'adeguamento dei depuratori alle normative ambientali; sull'automazione degli impianti e dei sistemi mediante telecontrollo; sul miglioramento della salvaguardia delle sorgenti, sull'estensione dei sistemi fognari nelle aree attualmente non allacciate ed efficientamento del sistema depurativo di Ambito.

Fondo Sociale

APPROVATO IL NUOVO REGOLAMENTO

La Conferenza dei Sindaci dell'Ato4, tra gli altri adempimenti, ha votato il regolamento per l'assegnazione della fascia tariffaria agevolata del servizio idrico integrato nell'Ato4 Lazio Meridionale, mediante certificazione ISEE (Indicatore Socio Economico Equivalente).

Il nuovo regolamento con la certificazione ISEE migliora la tecnica e la metodologia di erogazione del Fondo Sociale perché tiene conto: 1) degli strumenti di calcolo della condizione di disagio, che valutino non solo il reddito dichiarato ma anche quello disponibile al variare sia del numero dei componenti della famiglia, sia di altre situazioni particolari (casa in affitto o di proprietà, situazione di disoccupazione, genitori singoli, presenza di portatori di handicap; 2) della chiarezza nei rapporti con l'utente/beneficiario anche alla luce dei controlli effettuati dal Gestore sulle dichiarazioni precedentemente presentate dall'utenza per ottenere le agevolazioni; 3) di maggior incisività, anche in termini di budget da parte della provincia.

La certificazione ISEE è anche uno strumento previsionale capace di stimare nel

miglior modo possibile l'incidenza del Fondo sul Bilancio dell'Ente, e garantisce identità tra coloro che beneficiano della tariffa agevolata del Servizio Idrico Integrato e i possibili beneficiari del Fondo Sociale della Provincia di Latina.

La garantita identità consente:

1) maggior chiarezza nei rapporti con il cittadino e snellezza dell'azione burocratica in quanto l'autocertificazione della situazione dell'utente rilasciata al Gestore Acqualatina s.p.a. farebbe fede per l'erogazione del Fondo come oggi accade;

2) ridotti costi di erogazione: in caso di disincronia tra gli utenti agevolati ed i precettori del fondo, si dovrebbe istituire una gestione ad hoc del Fondo, con un aggravio di spese anche di ingente entità (non è inverosimile stimare un costo di erogazione di 2 o 3 euro a beneficiario con un costo complessivo tra i 65.000 ed i 100.000 euro)

3) più agevole identificazione del contributo e della relativa previsione di spesa per la Provincia: ciò in quanto se non vi fosse tale identità, i primi 110 metri cubi di acqua consumata e la quota fissa

avrebbero un valore significativamente differenti per coloro che sono iscritti alla categoria tariffaria agevolata e gli altri utenti (per il 2009 circa 53 euro contro circa 145 euro).

Con il nuovo regolamento avranno diritto alle agevolazioni del Fondo Sociale tutto coloro che dimostrano:

a) di essere residenti nell'abitazione alla quale è intestata l'utenza da sottoporre ad agevolazione

b) di avere un reddito ISEE, riferito all'anno precedente la richiesta di agevolazione pari o uguale a euro:

I. 10.000 per nuclei familiari formati da 1 o 2 componenti in cui almeno uno dei componenti sia di età pari o superiore a 65 anni;

II. 6.000 per nuclei familiari formati da 1 a 3 componenti

III. 7.000 per nuclei familiari formati da 4 o più componenti

c) di non possedere un'abitazione classificata nella categoria catastale A/1 (casa signorile), A/7 (villino), A/8 (villa), A/9 (castelli e palazzi di pregio artistico).

Everardo Longarini

Portavoce del presidente Armando Cusani

Di Mambro e Panigutti di Latina Oggi

RINVIATI A GIUDIZIO PER DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA

Era il 16 gennaio 2008, quando il quotidiano "Latina Oggi" pubblicava, annunciando con un'intera pagina e annessa gigantografia del presidente della provincia di Latina, che quest'ultimo si era "fatto blogger". L'estensore dell'articolo nel rappresentare tale evento non si limitava al sarcasmo, ancorché gratuito ed immotivato, ma per rendere più accattivante il pezzo muoveva quale attrattore preferenziale il consueto tema dello sperpero del denaro

pubblico e del costo addebitato agli elettori dell'iniziativa mediatica posta in essere dal presidente della provincia.

L'estensore asseriva, tra l'altro, che «*il blog viene presentato come istituzionale ed è stato pagato da tutti i contribuenti anche da quelli che non girano le cartoline anti-governative*». Notizia falsa, come infondata era e rimane l'intera impalcatura che sorreggeva lo sviluppo dell'articolo.

Per questo il presidente della provincia que-

relava per diffamazione a mezzo stampa la redattrice dell'articolo e il direttore responsabile di "Latina Oggi".

Il Tribunale, constatati gli atti, in questi giorni ha rinviato a giudizio Graziella Di Mambro, autrice e firmataria dell'articolo e Alessandro Panigutti, nella sua qualità di direttore responsabile della testata giornalistica "Latina Oggi".

L'udienza di merito è stata fissata per il 15 aprile 2010.

Iniziata la discussione sul Bilancio di Previsione 2010

LE RIFLESSIONI DELL'ASSESSORE ELEONORA ZANGRILLO

Nei prossimi giorni inizierà nelle commissioni deputate la discussione sul Bilancio di Previsione, per giungere, come è ormai consuetudine, a licenziare in anticipo sui tempi di legge previsti l'importante documento contabile relativo all'anno 2010.

Questo percorso permetterà alla provincia di non entrare in esercizio provvisorio ed essere contestualmente pronta sin dai primi giorni del 2010 ad operare senza interruzione sotto il profilo contabile.

«Sarà un bilancio - afferma l'assessore Eleonora Zangrillo - che ricalcherà in buona sostanza le direttrici portate avanti nella corsa consiliatura, con più investimenti nel sociale, a supporto dei piccoli comuni, che altrimenti non avrebbero risorse necessarie per realizzare opere importanti e per il miglioramento di quelle esistenti.

Una politica di bilancio attenta a tutte le attività del territorio, alle esigenze peculiari per ogni comune per garantire risposte condivise e più adeguate ai bisogni di ogni realtà locale, lavorando in stretta sinergia con le altre istituzioni. Consegnano anche alla riflessione dei cittadini, alcuni numeri che comporranno il bilancio 2010 della provincia di Latina, che sarà caratterizzato da un volume complessivo di 210.873.972,00 euro (il bilancio dell'anno 2009 si attestava a 193.829.461,00 euro).

Oltre 120 milioni di euro saranno destinati agli impieghi per viabilità, edilizia scolastica ed ambiente, 89.932.575 euro invece indirizzati agli interventi relativi alla solidarietà, trasporti, formazione professionale, promozione e valorizzazione della cultura, turismo, sport e all'orga-

nizzazione di tutti i servizi sul territorio.

Nel dettaglio, le entrate del Bilancio di Previsione 2010, tenuto conto degli incassi a consuntivo 2009, saranno: per entrate tributarie 50.374.356,61 euro, per entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato 25.398.278,01.

Entrate extratributarie 6.832.00,00

euro.

Relativamente agli investimenti - continua l'assessore Zangrillo - c'è da evidenziare che la provincia anche per l'anno 2010 potenzierà le proprie azioni incrementando le spese rispetto all'anno precedente di oltre 17 milioni di euro.

Inoltre, c'è una voce importante che continua ad essere sostenuta dal bilancio provinciale, essa riguarda l'impegno che la provincia ha sempre rivolto alla sicurezza viaria sul territorio.

Anche per il 2010 notevoli risorse (pari a 110.000.000 euro) permetteranno interventi necessari per la manutenzione e il miglioramento delle nostre arterie stradali.

Cinquantacinquemila euro sono destinati per la manutenzione ordinaria e straordinaria, 48.000.000 euro per grandi interventi di infrastrutture, quali la variante della Sant'Agostino con la realizzazione del nuovo tracciato dalla SS Appia (altezza strada consortile alla SR Flacca (altezza Galleria Scarpone), il collegamento SP Fondi - Flacca - SS Appia.

Oltre 4 milioni e mezzo di euro destinati al programma sulla sicurezza stradale, avviato dal 2007 con interventi finalizzati ad una maggiore sicurezza del sistema viario e, nel contempo, a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'educazione stradale.

Questi - termina l'assessore al bilancio Eleonora Zangrillo - soltanto alcuni spunti di riflessione su quello che si avvia ad essere, ancora una volta, un bilancio in favore dell'intera comunità pontina».



L'assessore al Bilancio Eleonora Zangrillo

euro, derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione crediti 111.354.940,12 euro, per entrate da accensioni di prestiti 1.750.000,00, da servizi per conto terzi 15.164.397,90

Eleonora Zangrillo
Assessore al Bilancio